ANSF *Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie*

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

Prot. n°**ANSF 06045/09**

Firenze 28-10-2009

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale per il Trasporto Ferroviario
Via Caraci, 36
00157 Roma

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Direzione Generale per le investigazioni ferroviarie
Via Caraci, 36
00157 Roma

RETE FERROVIARIA ITALIANA
Direzione Tecnica
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 Roma

IMPRESE FERROVIARIE
(elenco allegato)
Loro Sedi

COMANDO LOGISTICO DELL'ESERCITO
S.M. Uff. Movimenti e Trasporti
Viale Castro Pretorio, 123
00185 Roma

Verificatori indipendenti di sicurezza
(elenco allegato)
Loro Sedi

Associazioni di settore
(elenco allegato)
Loro Sedi

Organizzazioni Sindacali
(elenco allegato)
Loro Sedi

OGGETTO: Decreto del Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie n. 10/2009 concernente le norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza.

Si comunica che è stato emanato il decreto in oggetto.
Entro 3 giorni lavorativi dalla presente il testo integrale del decreto sarà disponibile sul sito internet dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (www.ansf.it).

Il Direttore
Ing. Alberto Chiovelli

Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
Piazza della Stazione, 45 50123 – FIRENZE Italia
Tel.+39 055 2356620 - +39 06 41582379 - Fax +39 055 2356495
agenzia.sicurezza@ansf.it codice fiscale 94165250484

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

DECRETO n. 10/2009
Istituzione delle "Norme per la predisposizione e l'emissione dei piani annuali della sicurezza"

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE

VISTO il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, con particolare riferimento:

- all'articolo 4, commi 7 e 8, che prevede l'assunzione da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (di seguito Agenzia) delle attribuzioni nella materia della sicurezza del trasporto ferroviario già esercitate dal Ministero dei Trasporti e dal gruppo F.S. S.p.A., prevedendo una fase di prima applicazione del medesimo decreto legislativo sulla base di apposite Convenzioni fra Ministero, Agenzia e Gruppo FS,
- all'articolo 6, comma 2, lettera a), che prevede che l'Agenzia definisca il quadro normativo in materia di sicurezza, proponendone il necessario riordino, e che emani le norme tecniche e gli standard di sicurezza e vigili sulla loro applicazione;

VISTO il decreto dirigenziale n. 2043 D.G.4-Div.5 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ha, tra l'altro ratificato il verbale n. 1 del 6 giugno 2008, sottoscritto in attuazione della Convenzione del 21 maggio 2008 stipulata fra Ministero dei Trasporti, Agenzia e Gruppo FS, con il quale sono attribuiti all'Agenzia i seguenti compiti:

- emanazione di Norme e Standard di sicurezza della circolazione ferroviaria,
- omologazione di materiale rotabile o di sue parti, per gli aspetti connessi con la sicurezza della circolazione,
- rilascio, rinnovo, modifica e revoca del certificato di sicurezza alle Imprese ferroviarie, ivi comprese le attività relative ai sistemi di gestione di sicurezza,
- attività di ispezione ed audit nonché di monitoraggio;

VISTO il decreto del Direttore dell'Agenzia n. 1/2009 del 6 aprile 2009 concernente le attribuzioni in materia dei sicurezza della circolazione ferroviaria;

VISTA la disposizione di RFI n. 13/2001 del 26 giugno 2001 "Requisiti per l'adozione, da parte delle Direzioni Movimento e Manutenzione e dalle Imprese ferroviarie, di un Sistema di Gestione della Sicurezza – Safety Management System";

VISTA la disposizione di RFI n. 56/2003 del 29 dicembre 2003 "Predisposizione ed emissione dei piani annuali della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario";

VISTA la disposizione di RFI n. 21/2005 del 21 aprile 2005 "Parziale modifica della disposizione n. 56/2003 riguardante la predisposizione ed emissione dei piani annuali della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario";

VISTO lo schema di decreto M/2009 del 3 agosto 2009 inviato con nota ANSF 04345/09 del 03-08-2009 concernente l'emissione dei Piani della Sicurezza delle Imprese ferroviarie e dei Gestori dell'infrastruttura, con cui l'Agenzia, in virtù del mutato contesto istituzionale, ha proposto di modificare le tempistiche previste dalla disposizione di RFI n. 21/2005;

VISTA la nota pervenuta dalla Direzione Ingegneria, Sicurezza e Qualità di Sistema dell'impresa ferroviaria Trenitalia, con protocollo TRNIT.CORP.10/08/2009.0029319, con cui la suddetta impresa ha comunicato le osservazioni allo schema di decreto M/2009 desunte dalla esperienza maturata negli ultimi anni, richiedendo di posticipare al 31/01 il termine ultimo per l'invio dello stato di avanzamento al 31/12 del piano della sicurezza, in quanto la data proposta del 15/01 risulta a ridosso delle ferie del periodo natalizio, e di anticipare al 30/06 la comunicazione da parte dell'Agenzia delle aree di criticità per la redazione del piano per l'anno successivo, in quanto la data proposta del 31/07 risulta a ridosso del periodo di ferie estive;

VISTA la nota pervenuta a agenzia.sicurezza@ansf.it in data 7 agosto 2009 e la nota protocollo n. 0004967 del 21 settembre 2009 con cui l'impresa ferroviaria LeNord ha proposto di posticipare al 31/01 il termine ultimo per l'invio dello stato di avanzamento al 31/12 del piano della sicurezza, in quanto la data proposta del 15/01 risulta a ridosso delle ferie del periodo natalizio;

VISTA la nota RFI-DTC\A0011\P\2009\0002716 del 15 settembre 2009 con cui RFI suggerisce di mantenere invariata al 30/06 la data di comunicazione da parte dell'Agenzia delle aree di criticità per la redazione del piano per l'anno successivo, in quanto il posticipo proposto comporterebbe difficoltà nella predisposizione del piano della sicurezza, con un eccessivo onere di gestione a fronte di una riduzione del tempo previsto;

CONSIDERATO che non è possibile mantenere il 30/06 come data di emissione delle aree di criticità poiché il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, fissa tale data come termine ultimo per la consegna all'Agenzia delle Relazioni Annuali sulla sicurezza da parte degli operatori ferroviari e che le relazioni contengono elementi utili per la definizione delle aree di criticità stesse, é stata accolta la richiesta di anticipo della data di emissione delle aree di criticità, fissandola al 15/07;

RITENUTA accettabile la proposta di posticipare dal 15/01 al 31/01 la data di trasmissione dello stato di avanzamento del piano al 31/12;

RITENUTO opportuno cogliere l'occasione della modifica della tempistica di trasmissione dei piani annuali della sicurezza per allineare la Disposizione di RFI n. 56/2003 del 29 dicembre 2003 al nuovo contesto istituzionale, provvedendo a:

- eliminare i riferimenti al Gestore dell'infrastruttura come soggetto che riceve i piani annuali della sicurezza e che individua le aree di criticità per il sistema ferroviario;
- eliminare la suddivisione di RFI nelle strutture subordinate Direzione Movimento e Direzione Manutenzione;
- eliminare le definizioni già contenute nel decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162;
- modificare gli indirizzi a cui inviare i piani annuali della sicurezza;
- sostituire la dicitura "RFI" con "Gestori dell'infrastruttura";
- modificare la numerazione dei paragrafi degli allegati, eliminando quelli relativi ai documenti applicabili e di riferimento ed i paragrafi presenti "per memoria";
- aggiornare la tabella dei codici di progetto assegnati;

emana il seguente

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

DECRETO n. 10/2009

Istituzione delle "Norme per la predisposizione e l'emissione dei piani annuali della sicurezza"

Articolo 1

Sono istituite le "Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza", riportate in allegato al presente decreto.

Articolo 2

Le disposizioni di RFI n. 56/2003 del 29 dicembre 2003 e n. 21/2005 del 21 aprile 2005 sono abrogate.

In tutte le norme in vigore ai sensi del decreto del Direttore dell'Agenzia n. 1/2009 del 6 aprile 2009 i riferimenti alla disposizione di RFI n. 56/2003 del 29 dicembre 2003 e alle sue successive modifiche e/o integrazioni sono da intendersi sostituiti dalla dicitura "Norme per la predisposizione e l'emissione dei piani annuali della sicurezza".

Articolo 3

Il presente decreto è pubblicato sul sito internet dell'Agenzia (www.ansf.it).

Firenze,

(ing. Alberto Chiovelli)

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza

Indice

1. Scopo e campo di applicazione 2
2. Definizioni 2
3. Piani che devono essere prodotti 2
4. Progetti e attività da inserire nei Piani 2
5. Redazione del Piano 3
6. Stato di avanzamento dei Piani 3
7. Analisi e valutazioni dell'Agenzia 4
8. Tempistica 4
9. Modalità di inoltro ed indirizzi 5
10. Allegati 5

Allegati

Allegato 1 "Linee guida operative per la predisposizione dei Piani Annuali della Sicurezza"

Allegato 2 "Indice commentato dei Piani Annuali della Sicurezza"

Allegato 3 "Regole di compilazione delle schede operative dei progetti"

1 Scopo e campo di applicazione

1.1. Il presente documento definisce le modalità di predisposizione, emissione e monitoraggio dei piani annuali della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario.

1.2. Esso mira alla realizzazione di una efficace rintracciabilità del processo di pianificazione, attuazione e revisione delle azioni finalizzate al mantenimento e al miglioramento della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario.

2 Definizioni

2.1. Nel seguito:

- "Piano" significa "Piano annuale della sicurezza";
- "Sicurezza" significa la sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario.

3 Piani che devono essere prodotti

3.1. Ogni anno i Gestori dell'infrastruttura e le Imprese ferroviarie devono produrre ciascuna il proprio Piano.

3.2. In relazione alla diversificazione dell'attività produttiva e all'estensione territoriale di ciascun Gestore dell'infrastruttura e di ciascuna Impresa ferroviaria, il Piano può essere strutturato in Piani diversi, ciascuno dei quali riferito ad una struttura subordinata. In tal caso:

a. i Piani delle strutture subordinate devono essere aggregati in un "Piano Generale" del Gestore dell'infrastruttura o dell'Impresa ferroviaria, che deve contenere anche i progetti e le attività per la sicurezza che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:
   I. coinvolgono il Gestore dell'infrastruttura o l'Impresa ferroviaria globalmente,
   II. sono gestite a livello centrale,
   III. interessano più di una struttura subordinata;

b. sia il Piano Generale, sia i Piani delle strutture subordinate, devono essere conformi alle presenti Norme.

4 Progetti e attività da inserire nei Piani

4.1. La responsabilità della scelta dei progetti da inserire nei Piani è attribuita ai responsabili dei Gestori dell'infrastruttura e delle Imprese ferroviarie e delle eventuali strutture subordinate che devono produrre il Piano. Il Piano deve comunque contenere almeno azioni e progetti in conformità ai successivi punti del presente paragrafo.

4.2. Ciascun Piano deve contenere i progetti e le attività atti a eliminare, o almeno ridurre, le aree di criticità individuate dall'Agenzia sulla base dell'analisi delle prestazioni di sicurezza dell'anno precedente e da essa comunicate ai Gestori dell'infrastruttura e alle Imprese ferroviarie entro i termini temporali di cui al successivo paragrafo 8, punto 8.5.

4.3. I Gestori dell'infrastruttura e le Imprese ferroviarie, nonché le eventuali strutture subordinate che devono produrre il Piano, devono inoltre inserire, ciascuno nel proprio Piano, i progetti e le attività atti ad eliminare, o almeno ridurre, le aree di criticità individuate tramite il proprio processo interno di analisi e valutazione del rischio e delle non conformità di sistema, come stabilito dalla Disposizione di RFI n. 13/2001 del 26 giugno 2001 ed eventuali successive modifiche.

4.4. Nel Piano devono obbligatoriamente essere inserite tutte le azioni che riguardino:

a. la piena attuazione o eventuali adeguamenti e miglioramenti del sistema di gestione della sicurezza;
b. le attività correnti finalizzate al mantenimento o al miglioramento delle prestazioni di sicurezza (manutenzione dell'infrastruttura o del materiale rotabile, formazione del personale utilizzato in mansioni di sicurezza, ecc.);
c. le attività di verifica ed ispezione da condurre nel campo della sicurezza;
d. le attività finalizzate all'adozione di sistemi e tecnologie per la sicurezza, nelle fasi di ideazione, progettazione, realizzazione o acquisto e messa in servizio.

5 Redazione del Piano

5.1. I Piani devono essere conformi alle "Linee guida operative per la predisposizione del Piano Annuale della Sicurezza ", riportate in Allegato 1.

5.2. L'articolazione del Piano deve essere quella indicata nell'Allegato 2, "Indice commentato del Piano Annuale della Sicurezza ".

5.3. Nell'Allegato 3, "Regole di compilazione delle schede operative dei progetti", sono riportate le modalità di compilazione delle schede operative che, a norma dell'Allegato 1 e dell'Allegato 2, devono essere fornite a corredo di ciascun Piano.

5.4. Nei casi in cui sia stato attuato un sistema di gestione integrato che includa la gestione della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, dai piani di miglioramento annuali devono essere estrapolate le informazioni relative a quest'ultima tematica.

5.5. I Piani devono essere inviati all'Agenzia secondo la tempistica e le modalità di cui ai successivi paragrafi 8 e 9.

6 Stato di avanzamento dei Piani

6.1. In considerazione della rilevanza ai fini della sicurezza dei progetti e delle attività inserite nei Piani, devono essere prodotti, a cura della struttura che ha elaborato il Piano stesso, gli stati di avanzamento al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre e al 31 dicembre dell'anno di riferimento del Piano.

6.2. Lo stato di avanzamento deve contenere, per ciascun progetto o attività, l'indicazione delle parti ultimate alla data di riferimento dello stato di avanzamento, le parti ancora da ultimare, le criticità incontrate, gli eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato e le schede operative aggiornate.

6.3. In caso di ritardi rispetto a quanto pianificato, ne devono essere riportate le cause e illustrati i provvedimenti migliorativi adottati. L'efficacia di questi ultimi dovrà essere analizzata e valutata nel successivo stato di avanzamento.

6.4. Gli stati di avanzamento devono essere trasmessi all'Agenzia secondo la tempistica e le modalità di cui ai successivi paragrafi 8 e 9. Si raccomanda la massima tempestività nella trasmissione, in particolare per lo stato di avanzamento al 31 dicembre che costituisce, unitamente ai dati dei monitoraggi, all'analisi delle banche dati sulla sicurezza, all'analisi delle relazioni di indagine, ai risultati dell'attività ispettiva, uno degli strumenti basilari per l'individuazione delle aree di criticità sulle quali attivare progetti e attività per l'anno successivo.

7 Analisi e valutazioni dell'Agenzia

7.1. L'Agenzia analizza e valuta i Piani e i relativi stati di avanzamento e può richiedere chiarimenti e approfondimenti rispetto a quanto in essi riportato.

8 Tempistica

8.1. I Gestori dell'infrastruttura e le Imprese ferroviarie devono trasmettere all'Agenzia i propri Piani entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento del Piano. Tale data è stabilita per consentire all'Agenzia una prima valutazione del Piano prima della sua entrata in vigore. Il Piano deve essere accompagnato dalle seguenti tabelle debitamente compilate.

Tabella 1 – Sintesi copertura delle aree di criticità

Area di criticità individuata dall'Agenzia	Codice del/i Progetto/i contenuto/i nel piano che corrisponde all'area di criticità (*)

(*) nel caso l'area di criticità non fosse coperta da alcun progetto utilizzare l'espressione N.A. illustrandone i motivi all'interno del piano

Tabella 2 – Sintesi esito progetti anno precedente

Progetto anno precedente	Esito (ripianificato/continua/concluso)

8.2. entro il 31 gennaio di ogni anno le Imprese ferroviarie ed i Gestori dell'infrastruttura inoltrano all'Agenzia gli stati di avanzamento al 31 dicembre dei Piani relativi all'anno precedente;

8.3. entro il 15 aprile, il 15 luglio, il 15 ottobre di ogni anno le Imprese ferroviarie ed i Gestori dell'infrastruttura redigono gli stati di avanzamento dei Piani dell'anno in corso, rispettivamente al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre;

8.4. entro il 15 luglio di ogni anno le Imprese ferroviarie ed i Gestori dell'infrastruttura trasmettono all'Agenzia lo stato di avanzamento del Piano in corso al 30 giugno;

8.5. entro il 15 luglio di ogni anno l'Agenzia comunica le aree di criticità da essa individuate, che devono essere prese in considerazione per la formulazione dei Piani dell'anno successivo.

9 Modalità di inoltro ed indirizzi

9.1. I Piani e i relativi stati di avanzamento devono essere trasmessi, secondo la tempistica riportata al precedente paragrafo 8, in copia cartacea a:

Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
Piazza della Stazione, 45
50123 Firenze

ed in formato elettronico all'indirizzo:

certificazioni@ansf.it

La nota di trasmissione deve essere firmata dal Legale Rappresentante dell'organizzazione che ha elaborato il Piano.

10 Allegati

10.1. Gli Allegati 1, 2 e 3 sono parte integrante e costitutiva delle Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza.

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

Allegato 1 alle
"Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza"

Linee guida operative per la predisposizione dei Piani Annuali della Scurezza

1 Generalità 1
2 Progetti da inserire nel Piano 2
3 Standard di denominazione dei progetti 5
4 Classificazione di criticità e vincoli 7
5 Indice tipo del Piano 8

1 Generalità

Il Piano costituisce lo strumento operativo di attuazione e controllo di progetti ed azioni che è necessario porre in essere per mantenere o migliorare la sicurezza del sistema ferroviario.
Esso fa parte del processo ciclico che prevede l'emissione delle politiche e degli obiettivi per la sicurezza, la valutazione dei rischi associati all'esercizio ferroviario, l'individuazione delle necessarie priorità e, quindi, la programmazione degli interventi, che costituisce l'ambito del presente documento.

1.1 Scopo

Il presente documento fornisce le indicazioni necessarie alla esaustiva compilazione del Piano. I principali risultati che si intende ottenere con l'adozione di uno standard di Piano sono:

- omogeneità di esposizione e completezza delle informazioni necessarie alla comprensione del Piano;
- maggiore facilità nel seguire lo stato di avanzamento delle azioni pianificate;
- maggiore uniformità nella valutazione della qualità del Piano.

1.2 Campo di applicazione

Lo standard descritto nel presente documento si applica ai Piani che devono essere prodotti dai Gestori dell'infrastruttura e dalle Imprese ferroviarie ed eventualmente dalle loro strutture subordinate.

1.3 Definizioni

Impegno	Quantificazione delle risorse impiegate per lo svolgimento di una attività, ovvero per la realizzazione di un progetto. Le risorse sono tutti i fattori produttivi impiegati: uomini, tempo, macchine, finanziamenti, ecc.
Costo a vita intera	Il costo previsto per la realizzazione di un progetto o l'esecuzione di una attività.
Linea di produzione	Struttura organizzativa del Gestore dell'infrastruttura o dell'Impresa ferroviaria con compiti definiti di produzione.
Rintracciabilità	Possibilità di ricostruire la storia, l'utilizzazione o l'ubicazione di ciò che si sta considerando.

2 Progetti da inserire nel Piano

2.1 Premessa

I progetti e le attività che è necessario inserire nel Piano sono tutti quelli che contribuiscono a mantenere o ad aumentare la sicurezza.

2.2 Criteri di scelta dei progetti da inserire nel Piano

Tali criteri sono riportati al paragrafo 4 delle Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza.

2.3 Classificazione dei progetti

I progetti devono essere ricondotti, per quanto possibile, alle tipologie individuate nel seguito.
Alcuni progetti potrebbero avere una connotazione "mista", per esempio la predisposizione di un nuovo percorso formativo e la realizzazione di un software innovativo di appoggio alla formazione. In tali casi il progetto dovrà essere ascritto alla tipologia che lo caratterizza. In ogni caso, nelle schede operative di dettaglio dell'attività, dovrà essere espresso percentualmente l'impegno previsto per ciascuna tipologia.

Infrastruttura/materiale rotabile

Rientrano in questa tipologia:

- gli interventi finalizzati a mantenere o restituire i beni strumentali (infrastruttura, materiale rotabile) nelle condizioni di progetto, eliminando le situazioni di degrado causate da usura, eventi atmosferici, ecc. (esempio: mantenimento del corretto scartamento, manutenzione degli impianti di sicurezza, interventi di manutenzione sui carrelli dei rotabili, ecc.);
- progetti finalizzati a migliorare le caratteristiche di progetto, in termini di sicurezza, dei beni strumentali (esempio: nuove tecnologie per le segnalazioni di coda, rilevamento termico delle boccole);
- minimizzazione delle discontinuità tecnologiche.

Formazione

Rientrano in questa tipologia i progetti che si propongono di:

- adeguare le conoscenze del personale addetto alla sicurezza alle esigenze scaturite da:
  - nuove tecnologie;
  - nuovi assetti conseguenti a trasformazioni organizzative, a cambiamenti nell'allocazione di responsabilità o all'introduzione di nuove procedure di lavoro;
- mantenere o riportare le risorse umane al livello di conoscenza ed abilità richiesto per ciascuna specifica attività ferroviaria che abbia impatto sulla sicurezza. Rientrano in questa tipologia anche gli interventi che mirano al mantenimento di soddisfacenti condizioni psico-fisiche del personale (esempio: formazione sul riconoscimento e gestione delle situazioni di stress).

Organizzazione

Devono essere inseriti in questa tipologia i progetti che modificano le modalità realizzative delle attività che impattano sulla sicurezza. In particolare:

- progetti che intendono introdurre modelli di gestione conformi a standard di qualità internazionali;
- progetti che producono procedure standard per l'acquisto o la costruzione ed il collaudo (in alternativa: per la gestione della fornitura) delle tecnologie per la

sicurezza, per esempio le modalità standard di collaudo degli apparati di sicurezza o le modalità di collaudo di nuovi tratti di linea;

- progetti che producono regolamenti e norme di circolazione e di trazione. Devono essere presi in considerazione per il piano:
  a. aggiornamenti e nuove emissioni di norme che si rendano necessari a fronte di innovazioni tecnologiche;
  b. aggiornamenti e nuove emissioni di norme che si rendano necessari a fronte di cambiamenti organizzativi;
  c. aggiornamenti di norme che modifichino l'articolazione del corpus normativo per la sicurezza.

Innovazione tecnologica

I progetti di innovazione tecnologica riguardano l'attività di ricerca che i Gestori dell'infrastruttura e le Imprese ferroviarie conducono allo scopo di individuare, progettare e rendere operative nuove tecnologie in grado di migliorare la sicurezza.

2.4 Articolazione dei progetti

Ciascun progetto richiede una appropriata e specifica strutturazione in attività e prodotti. Per rendere però comprensibili e rintracciabili i diversi progetti, si indicano le articolazioni di massima da adottare nella loro descrizione. In funzione dello stato di attuazione di ciascun progetto si utilizzeranno le fasi pertinenti.
Le articolazioni, stante la diversa natura dei progetti, sono specifiche per ciascuna tipologia.
Per ciascuna fase di lavoro devono essere individuate delle "milestone" misurabili, anche diverse da quelle indicate a titolo di esempio, sulle quali valutare concretamente l'avanzamento dell'attività. Per i progetti è possibile applicare la seguente articolazione.

Infrastruttura/rotabili

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Studio di fattibilità	Relazione tecnica	
Progettazione preliminare	Elaborati progettuali	
Progettazione definitiva	Elaborati progettuali	Scarsa disponibilità di fornitori con adeguate competenze
Progettazione esecutiva	Elaborati progettuali	Ottenimento delle necessarie autorizzazioni
Realizzazione		Risorse umane, finanziarie, materiali
Adeguamento normativo	Modifica ai regolamenti	
Eventuale formazione (1)		
Collaudo	Verbale di collaudo	

(1) Gli interventi di formazione sono riguardati come sottoprogetti nell'ambito del progetto più generale e, a loro volta, sviluppati secondo quanto descritto al punto "Formazione".

Formazione

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Analisi della situazione attuale ed individuazione delle esigenze	Relazione sullo stato attuale del processo, piano di dettaglio	
Progettazione del percorso formativo	Definizione di: destinatari, propedeuticità, revisione dei percorsi abilitativi	Coinvolgimento di altre strutture

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Progettazione del corso	Scheda corso con: titolo, indice dei contenuti, piano di massima delle sessioni	
Realizzazione materiale didattico	Stesura di: testi, lucidi, esercitazioni, simulazioni	
Formazione formatori	Scheda formatore, albo formatori	
Erogazione dei corsi	Piano delle sessioni, personale coinvolto	Disponibilità delle risorse interne
Feedback	Relazione tecnica sui risultati del corso, piano delle modifiche	

Organizzazione

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Analisi della situazione attuale ed individuazione delle esigenze (ricognizione dei processi)	Relazione sullo stato attuale del processo, piano di dettaglio	
Progettazione del nuovo regolamento/procedura/modalità di lavoro	Scheda con l'indicazione di: destinatari, propedeuticità, analisi delle interfacce, piano di rilascio e di attivazione	Dimensione dell'intervento, impatto con altre procedure/ regolamenti/ecc.
Formazione sulla procedura (1)		Disponibilità risorse
Validazione/Iter autorizzativo	Autorizzazione all'uso	Complessità dell'iter autorizzativo (per esempio se è necessario raccogliere pareri positivi da più responsabili)
Test della procedura/ regolamento	Rapporti di feedback	
Informatizzazione	Specifiche funzionali, specifiche tecniche, codice, piano dei test	
Rilascio definitivo	Circolare di emissione o altro documento di esercizio	

(1) Gli interventi di formazione sono riguardati come sottoprogetti nell'ambito del progetto più generale e, a loro volta, sviluppati secondo quanto descritto al punto "Formazione".

Innovazione tecnologica

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Analisi della situazione attuale ed individuazione delle esigenze (ricognizione dei processi)	Relazione sullo stato attuale del processo, piano di dettaglio	
Analisi delle possibili soluzioni tecnologiche alternative e studio di fattibilità su quella più idonea	Studio di fattibilità	
Progettazione di massima dell'intervento	Progetto della tecnologia	Carattere innovativo e pertanto non diffuso del progetto
Progettazione di dettaglio	Elaborati progettuali	

Titolo della fase	Possibili milestone	Possibili criticità
Realizzazione prototipo	Prototipo, piano di test	Difficoltà con i fornitori, disponibilità di linee/rotabili per i test
Omologazione del prodotto	Certificato di omologazione	
Stesura specifica tecnica di fornitura	Specifica tecnica di fornitura	
Contratto di fornitura	Contratto	
Formazione sulle tecnologie (1)		
Installazione "di massa"	Piano delle installazioni	Disponibilità degli impianti per realizzare le installazioni

(1) Gli interventi di formazione sono riguardati come sottoprogetti nell'ambito del progetto più generale e, a loro volta, sviluppati secondo quanto descritto al punto "Formazione".

3 Standard di denominazione dei progetti

Di seguito si espongono i criteri di nomenclatura per:
- progetti e attività,
- file contenenti le schede di dettaglio,
- file contenenti i piani e i monitoraggi dei piani.

Codifica dei progetti

La codifica univoca dei progetti si rende necessaria per:
- individuare univocamente i progetti non solo al momento in cui si avviano, ma anche nel tempo garantendone la rintracciabilità (questo significa che un codice, una volta assegnato, non può essere riutilizzato anche dopo la chiusura del progetto relativo);
- disporre dei presupposti per una più agevole informatizzazione del processo di valutazione e controllo del piano;
- rendere indipendenti i progetti da possibili cambiamenti nell'assetto organizzativo o nella assegnazione delle responsabilità.

I progetti devono essere denominati secondo una codifica alfa-numerica su sei caratteri con le seguenti assegnazioni:

	DA	A
RFI	000001	003000
Trenitalia SpA	003001	004000
LeNord Srl	005001	006000
Rail Traction Company SpA	006001	007000
Gruppo Torinese Trasporti SpA	009001	010000
Serfer – Servizi Ferroviari Srl	010001	011000
Hupac SpA	011001	012000
Ferrovia Emilia Romagna Srl	012001	013000
Trasporto Ferroviario Toscano SpA	013001	014000
NordCargo Srl	014001	015000
Ferrovie Adriatico Sangritana SpA	015001	016000
Sistemi Territoriali SpA	016001	017000
DB Schenker Rail Italia Srl	017001	018000
SBB Cargo Italia SrL	018001	019000
Metrocampania NordEst Srl	019001	020000

	DA	A
Ferrovia Centrale Umbra Srl	021001	022000
Rail One Srl	022001	023000
SNCF Fret Italia Srl	025001	026000
SAD – Trasporto Locale SpA	026001	027000
Ferrovie Udine Cividale Srl	027001	028000
Linea Srl	028001	029000
Ferrotranviaria SpA	029001	030000
Crossrail Italia Srl	030001	031000
Veolia Cargo Italia Srl	031001	032000
Ferrovie del Gargano Srl	032001	033000
InRail SpA	033001	034000
Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA	034001	035000
Rail Italia Srl	035001	036000
Compagnia Ferroviaria Italiana Srl	036001	037000
Arenaways Srl	037001	038000
GTS	038001	039000

L'assegnazione del codice ad ogni progetto, negli intervalli assegnati, è affidata ai responsabili dell'elaborazione di ciascun Piano.

Alle Imprese ferroviarie che entreranno in possesso del Certificato di Sicurezza successivamente alla data di emanazione delle Norme per la predisposizione e l'emanazione dei Piani Annuali della Sicurezza, l'intervallo di numerazione dei progetti sarà assegnato successivamente al rilascio del Certificato stesso.

Codifica dei file EXCEL (schede dei progetti)

Le informazione di dettaglio del generico progetto sono contenute in un file EXCEL (uno per ogni progetto) che sarà composto, per motivi di presentazione grafica, di due fogli o prospetti.
La codifica del file EXCEL è la seguente:

aaaa_bbbbbb_yy.xls

dove:

aaaa = anno di riferimento del Piano
bbbbbb = sei caratteri alfanumerici che identificano il progetto come precedentemente indicato
yy = due caratteri fissi che valgono:
PS per il file di Piano
M1 per il file relativo allo stato di avanzamento del Piano al 31 marzo
M2 per il file relativo allo stato di avanzamento del Piano al 30 giugno
M3 per il file relativo allo stato di avanzamento del Piano al 30 settembre
M4 per il file relativo allo stato di avanzamento del Piano al 31 dicembre

I due prospetti all'interno del file EXCEL, contenenti le informazioni di progetto, devono essere denominate rispettivamente:

- bbbbbb_1
- bbbbbb_2

dove:

bbbbbb = codice assegnato al progetto.

Per la compilazione delle schede progetto si rimanda all'Allegato 3 – "Regole di compilazione delle schede operative dei progetti".

Per pianificazioni temporali complesse, cioè con grafici GANTT più estesi di quanto possa essere contenuto nella scheda, si possono utilizzare fogli di grafico (da inserire sempre nello stesso file EXCEL) da denominare rispettivamente:

- bbbbbb_pianificazione_annuale
- bbbbbb_pianificazione_complessiva

con lo stesso significato per la parte "bbbbbb", per i quali si rimanda alle note sulla compilazione delle schede.

Codifica dei file di testo (Piano e Stati di avanzamento)

La codifica dei file di testo (WORD) è la seguente:

aaaa_xxx_yy.doc

dove:

aaaa = anno di riferimento del Piano

xxx = caratteri alfanumerici da attribuire secondo la tabella seguente:

	Codice
RFI	RFI
Imprese ferroviarie	Codice attribuito nelle banche dati del certificato di sicurezza.

yy = due caratteri fissi che valgono:

PS per il file contenente il Piano
M1 per il file contenente lo stato di avanzamento del Piano al 31 marzo
M2 per il file contenente lo stato di avanzamento del Piano al 30 giugno
M3 per il file contenente lo stato di avanzamento del Piano al 30 settembre
M4 per il file contenente lo stato di avanzamento del Piano al 31 dicembre

4 Classificazione di criticità e vincoli

È importante, sia in fase di pianificazione, sia in fase di consuntivo, tenere presenti i vincoli e le possibili criticità. Una disamina circostanziata di tali aspetti consentirà, nel tempo, di attuare più efficaci misure di contenimento dei problemi.
Criticità e vincoli devono essere ricondotti, per quanto possibile, alle tipologie di seguito elencate, che sono le più ricorrenti e diffuse. Quando ciò non risulti attuabile è possibile utilizzare l'opzione "altro" prevista nelle schede, spiegando dettagliatamente i problemi incontrati.

Criticità

Le criticità sono raggruppate nelle seguenti macro-famiglie:

a. Reperimento delle risorse interne.
   È il caso, ad esempio, di risorse altamente specializzate sulle problematiche affrontate dal progetto. La difficoltà di reperimento di risorse interne può anche essere relativa ad organizzazioni diverse da quella proponente, soprattutto in progetti multi-disciplinari.
b. Reperimento dei finanziamenti.
   Può costituire un problema soprattutto nel caso di fondi che vengano distolti per far fronte ad emergenze impreviste.
c. Rapporti con i fornitori.
   È il caso, ad esempio, in cui risulti difficile trovare sul mercato fornitori in grado di gestire commesse ferroviarie altamente specializzate e ad alto contenuto tecnologico.

d. Rapporti con le istituzioni.
   Si intendono in questo caso le criticità legate sia a permessi e autorizzazioni della Pubblica Amministrazione (Comuni, Conferenza dei servizi, ecc.) sia alla necessità di collaborazione con istituzione operative (Protezione Civile, ecc.).
e. Modifiche in corso di progettazione.
   Le modifiche in corso di progettazione si rendono necessarie per adeguare la soluzione a cambiamenti intervenuti in corso di progettazione. Le modifiche in corso di progettazione costituiscono una possibile criticità in quanto possono comportare slittamenti temporali e variazioni di costo.
f. Modifiche in corso di realizzazione.
   Le modifiche in corso di realizzazione si rendono necessarie per adeguare la soluzione a problemi incontrati in corso di esecuzione dei lavori. Le modifiche in corso di realizzazione costituiscono una possibile criticità in quanto possono comportare slittamenti temporali o variazioni di costo.

Vincoli

I possibili vincoli sono costituiti dalle condizioni che devono essere necessariamente soddisfatte affinché il progetto, o una parte di esso, possano essere realizzati. Essi sono stati individuati in quelli derivanti dallo stato di avanzamento di altri progetti o attività, dall'ottenimento di autorizzazioni propedeutiche sia da parte di strutture interne sia da parte di organizzazioni esterne e dalla reale disponibilità dei fondi.

5 Indice tipo del Piano

L'articolazione e i contenuti di dettaglio di ciascun Piano devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato 2.

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

Allegato 2 alle
"Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza"

Indice commentato dei Piani Annuali della Sicurezza

1 Generalità

La strutturazione armonizzata del Piano permette una più agevole comprensione e valutazione dei contenuti del Piano stesso. Essa inoltre contribuisce a fornire evidenza della completezza del documento.

1.1 Scopo

Nel presente documento è stabilito l'indice standard del Piano. Al punto 3, inoltre, utilizzando il carattere *corsivo inglese*, si forniscono le indicazioni necessarie alla stesura dei vari capitoli.

1.2 Campo di applicazione

I contenuti di questo documento si applicano alla redazione dei Piani che devono essere prodotti dai Gestori dell'infrastruttura e delle Imprese ferroviarie.

1.3 Definizioni

Impegno	Quantificazione delle risorse impiegate per lo svolgimento di una attività, ovvero per la realizzazione di un progetto. Le risorse sono tutti i fattori produttivi impiegati: uomini, tempo, macchine, finanziamenti, ecc.
Costo a vita intera	Il costo previsto per la realizzazione di un progetto o l'esecuzione di una attività.
Linea di produzione	Struttura organizzativa del Gestore dell'infrastruttura o dell'Impresa ferroviaria con compiti definiti di produzione.
Rintracciabilità	Possibilità di ricostruire la storia, l'utilizzazione o l'ubicazione di ciò che si sta considerando.

2 Struttura del Piano

Ciascun Piano consiste di quattro parti:

- una sezione che contiene tutti i generici elementi necessari alla corretta e completa lettura del Piano;
- una sezione generale di sintesi e presentazione delle informazioni aggregate;
- una sezione di descrizione dei progetti;
- una sezione che raccoglie le schede operative, nelle quali sono esposti gli elementi quantitativi dei progetti e delle attività.

Nel caso di un Piano Generale che aggreghi più Piani di dettaglio, ognuna delle sezioni, in ciascun Piano, deve essere compilata con le informazioni appropriate al "livello" di piano che si sta affrontando. In tal caso, inoltre, il Piano Generale conterrà, in allegato, i Piani delle strutture subordinate.

3 Indice commentato

SEZIONE I: GENERALITÀ

Generalità

Ricadono in questa sezione le indicazioni generali che possono servire a collocare il documento nel suo contesto ed a facilitarne la lettura.

Scopo
Si individua lo scopo del documento.

Campo di applicazione
Indicazione delle attività, processi, prodotti, servizi o situazioni ai quali è applicabile il contenuto del documento.

Documentazione correlata
Devono essere riportati tutti i documenti correlati al Piano, specificandone la versione applicabile (se datata o corrente) e, se presente, il codice e la fonte. In particolare per il Piano annuale dovranno essere indicati almeno i documenti che contengono:

- *politiche della sicurezza,*
- *obiettivi della sicurezza,*
- *requisiti o priorità cogenti esterni alla struttura che emette il Piano,*
- *documento di valutazione dei rischi,*
- *Piano annuale dell'anno precedente e relativi stati di avanzamento.*

Definizioni
Eventuali definizioni particolari utilizzate nel testo.

Abbreviazioni ed acronimi
Abbreviazioni ed acronimi utilizzati.

SEZIONE II: PRESENTAZIONE DEL PIANO

Scenario di riferimento
In questo paragrafo si riportano tutte le informazioni che consentono di collocare il documento nel contesto organizzativo ed operativo della sua applicazione. In particolare si chiede di evidenziare:

- *l'illustrazione di cambiamenti organizzativi, di strategia, di missione (esempio: esternalizzazioni, riorganizzazioni, cambiamenti nell'assegnazione di responsabilità), per quanto applicabili;*
- *i riferimenti a metodologie specifiche della particolare attività produttiva utilizzate per l'analisi del rischio che hanno pilotato il Piano;*
- *una sintesi del documento di valutazione dei rischi che ha portato all'individuazione delle azioni da intraprendere;*
- *una sintesi degli obiettivi di sicurezza, possibilmente in termini quantitativi, definiti dal responsabile della struttura coerentemente con quelli espressi, dai vertici dell'organizzazione, nella politica per la sicurezza ed in altri documenti cogenti.*

Presentazione aggregata del Piano
Questo paragrafo fornisce una visione aggregata del Piano. Esso deve inoltre mettere in risalto l'attenzione posta sulle problematiche legate alla sicurezza, evidenziando gli aspetti ritenuti particolarmente qualificanti (esempio: le ore di formazione specialistica pianificate rispetto alla consistenza totale della forza lavoro impiegata, l'impegno economico profuso per la sicurezza rispetto ad altre attività, ecc.).
Le informazioni aggregate, in forma grafica e tabellare oltre che discorsiva, da esporre nella sintesi e valutazione del Piano consistono almeno in:

- *impegno economico e finanziario totale per l'anno di piano (in migliaia di euro). Per i progetti realizzati con risorse interne, si potrà valutare il valore tramite un costo medio annuale del personale impiegato;*
- *impegno distribuito per tipologia di intervento;*
- *impegno distribuito sulle aree geografiche (quando applicabile);*
- *previsioni di impegno sul triennio a partire dall'anno di piano;*
- *l'impegno per i nuovi progetti complessivamente avviati nell'anno di piano.*

Inoltre rispetto allo stato di "partenza" del nuovo Piano si deve precisare:

- *lo stato complessivo di attuazione del Piano dell'anno precedente;*
- *la sintesi delle ripianificazioni dei progetti;*
- *la distribuzione sulle cause delle ripianificazioni.*

Il livello di aggregazione sarà quello coerente con il livello del Piano.

Dal punto di vista dei requisiti qualitativi del Piano occorre evidenziare la sua coerenza con altri piani aziendali (esempio: Piano di Impresa, Piano prioritario degli investimenti, eventuali disposizioni legislative a favore degli investimenti in particolari regioni geografiche, ecc.).

Nuovi inserimenti per l'anno di piano

Si deve fornire un quadro d'insieme delle azioni che verranno avviate nell'anno di riferimento del Piano. Esse dovranno essere collegate puntualmente alle motivazioni che ne hanno suggerito l'adozione (esempio: azioni correttive scaturite dall'applicazione del sistema di gestione della sicurezza). I nuovi progetti inseriti devono anche essere opportunamente contraddistinti nella scheda operativa.

Ripianificazioni

Si devono elencare i progetti che hanno subito ripianificazioni temporali o di costo a vita intera. Per ciascun progetto ripianificato devono essere identificate e spiegate le cause, indicate le azioni poste in essere per rimuoverle ed i provvedimenti presi per limitare eventuali conseguenze scaturite dalla ripianificazione stessa.

SEZIONE III: DESCRIZIONE DEI PROGETTI

In questo punto del Piano si inseriscono le informazioni qualitative sui progetti (quelle quantitative sono contenute nelle schede operative). In particolare:

- *la descrizione, esaustiva e comprensibile, di ciascuna delle fasi in cui il progetto è articolato e l'indicazione delle "milestones" previste;*
- *l'indicazione di collegamenti e dipendenze da altri progetti o attività che possano condizionarne la realizzazione;*
- *la descrizione delle possibili criticità;*
- *il collegamento agli obiettivi di sicurezza dichiarati dal responsabile della linea di produzione;*
- *l'illustrazione di eventuali particolarità di progetto, soprattutto quelle legate alla pianificazione adottata se diversa da quella proposta, e le informazioni aggiuntive che non dovessero trovare spazio nelle schede operative.*

SEZIONE IV: SCHEDE OPERATIVE

In questa sezione devono essere inseriti:

- *l'indice completo di tutti i progetti e le attività inseriti nel Piano, completi del loro codice identificativo;*
- *le schede operative di progetti ed attività, compilate secondo quanto previsto in Allegato 3, che contengono il dettaglio quantitativo della programmazione.*

Allegato 3 alle
"Norme per la predisposizione e l'emissione dei Piani Annuali della Sicurezza"

Regole di compilazione delle schede operative dei progetti

1 Generalità

Tutti i progetti o attività inseriti nel Piano devono essere descritti quantitativamente con gli indicatori necessari a consentire la valutazione delle azioni intraprese e del loro stato di attuazione.

1.1 Scopo

Il presente documento contiene le informazioni finalizzate alla corretta compilazione delle schede operative di progetto.

1.2 Campo di applicazione

I contenuti di questo documento si applicano alla preparazione dei Piani dei Gestori dell'infrastruttura e delle Imprese ferroviarie, di cui le schede operative sono parte essenziale.

2 Regole di compilazione delle schede dei progetti

Le schede operative di progetto raccolgono, in forma quantitativa, le informazioni che caratterizzano l'azione posta in essere. Le schede vengono compilate e trasmesse, oltre che in formato cartaceo, anche su supporto elettronico standard come indicato nell'Allegato 1 – "Linee guida operative per la predisposizione dei Piani Annuali della Sicurezza". È importante seguire le eventuali indicazioni di formato date nel seguito del testo, poiché i valori indicati servono poi per eseguire operazioni di calcolo.

Il file EXCEL si compone di due fogli, nel seguito indicati come "prospetti". I riferimenti ai campi delle schede sono realizzati tramite le etichette che li individuano sui prospetti stessi.

2.1 Prospetto 1

Identificazione del progetto

Il blocco di identificazione del progetto contiene le informazioni che consentono di tracciare la storia del progetto. Esso comprende i seguenti campi:

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
Codice progetto	Codice univoco che identifica il progetto secondo le indicazioni date nell'Allegato 1.
Titolo progetto	Titolo del progetto a discrezione del referente.
Anno di piano	È l'anno di riferimento del Piano. Ad esso sono riferite le informazioni attuali della scheda.
Direzione/Società proponente	Si devono indicare la Direzione o Società che propongono e gestiscono il progetto.
Referente	Riferimento alla persona che è in grado di fornire indicazioni sulla pianificazione del progetto o attività (non necessariamente il responsabile del progetto).
Descrizione breve	Descrizione sintetica ma comprensibile del progetto.
Tipologia	Le possibili tipologie di progetto sono quelle individuate nelle linee guida di cui all'Allegato 1. In generale il singolo progetto potrà comprendere sotto-progetti appartenenti a più di una

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
	tipologia, ad esempio modifiche normative e formazione. Nella scheda devono essere indicate le percentuali dell'intero valore del progetto attribuibili a ciascuna tipologia. Il "valore del progetto", nel caso di progetti per la sicurezza di cui trattasi, corrisponde al costo a vita intera. Il campo contiene un valore numerico compreso tra 0 (default) e 100.
Distribuzione sul territorio	Il campo contiene un valore numerico compreso tra 0 (default) e 100, corrispondente alla percentuale del valore dell'intero progetto impegnata nella specifica zona territoriale.
Nuovo avvio	Una "x" nella relativa casella indica che il progetto inizia nell'anno di piano di riferimento.
Ripianificazione	Si appone una "x" nell'apposita casella nel caso il progetto subisca una ripianificazione secondo quando indicato nelle linee guida di cui all'Allegato 1.
Codice interno	Se il progetto è già stato classificato come tale, o come parte di un progetto più complesso, all'interno dell'organizzazione, si indica in questo campo il codice assegnato.

Dati economico-finanziari attuali

Questo blocco raccoglie le informazioni legate all'assetto economico e finanziario del progetto alla data di pianificazione ed ha, tra l'altro, l'obiettivo di consentire il collegamento con altri piani aziendali.

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
Costo a vita intera (previsione attuale) (1)	Il costo a vita intera del progetto è espresso in migliaia di euro. Per progetti o attività sviluppati all'interno della singola organizzazione è necessario stimarne il costo a vita intera basandosi sulle giornate*uomo richieste per la realizzazione e sul costo medio della giornata*uomo. *La stima del costo a vita intera deve comprendere in generale:* a. il costo del personale necessario alla realizzazione; b. il costo di eventuali commesse esterne; c. il costo di personale distolto dalla normale attività produttiva (ad esempio del personale sottoposto a corsi); d. eventuali costi di gestione del progetto. Sulla base del costo a vita intera si sviluppano i calcoli di tutti i campi espressi in percentuale.
Fonti di finanziamento	Distribuzione percentuale delle fonti di finanziamento che danno la copertura finanziaria per il progetto.
Stato finanziamento	Segnare con una "x" lo stato in cui si trova il finanziamento.

(1) Nel caso di attività di tipo corrente che vengono svolte in maniera ciclica, il costo a vita intera coincide con il preventivo di spesa per l'anno di piano.

Criticità e vincoli

In questo blocco devono essere indicate, qualora presenti nel progetto, possibili criticità ed eventuali vincoli. In questo contesto l'informazione è ancora a livello previsionale.

Se è indicata la presenza anche di una sola criticità o di un solo vincolo, ci si aspetta una dettagliata descrizione nel punto "Descrizione dei progetti" del Piano.

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
Criticità	Nelle caselle si inseriscono numeri progressivi a partire da 1 (0 è il default) che indicano la priorità delle criticità in ordine decrescente: 1 indica la criticità più rischiosa per l'andata a buon fine del progetto, 2 la seconda criticità in ordine di importanza, ecc.
Vincoli	Valgono le stesse considerazioni che per le criticità.

Dati attuali di sviluppo temporale

Lo sviluppo temporale da riportare in questo blocco è la pianificazione valida alla data di preparazione del Piano, cioè quella rispetto alla quale verrà valutato l'avanzamento dello stesso nell'anno di riferimento.
La pianificazione è temporalmente riferita al solo anno di piano e contiene tutte e sole le attività e "milestones" previste nell'anno. Trattandosi di un intervallo di tempo pari all'anno è opportuno utilizzare una scala cronologica di dettaglio almeno trimestrale.
Se il GANTT non dovesse trovare spazio nella scheda designata si deve utilizzare una scheda aggiuntiva del foglio EXCEL denominata come specificato nell'Allegato 1.

2.2 *Prospetto 2*

Identificazione del progetto

Anche sul secondo foglio è opportuno ripetere i principali dati per identificare il progetto già visti a proposito della prima pagina.

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
Anno di avvio	Anno in cui l'intervento è stato attivato.

Sviluppo temporale completo

È il GANTT completo di progetto con scala cronologica principale in anni e secondaria in trimestri. La pianificazione è quella valida alla data di preparazione del Piano.

Storico economico-finanziario

Si devono inserire le informazioni relative al costo a vita intera del progetto nel corso degli anni di sviluppo del progetto.

Etichetta del campo sulla scheda	Indicazioni particolari
Prima pianificazione	Stima del costo a vita intera dell'intervento nell'anno di avvio.
Ultima pianificazione	Stima del costo a vita intera dell'intervento nell'anno di piano precedente quello di riferimento attuale.
Pianificazione attuale	Stima relativa alla pianificazione attuale.

Stato di avanzamento del progetto

Lo stato di avanzamento del progetto o della attività è valutato tramite la cosiddetta "curva ad S". Essa è costituita dalla curva cumulata delle previsioni di spesa alla data di avvio (baseline), che rimane inalterata a meno di modifiche sostanziali negli obiettivi dell'azione intrapresa, dalla curva della spesa effettivamente contabilizzata e dalla curva del valore, a costo di budget, del realizzato fisico.

Etichetta del campo	Indicazioni particolari

sulla scheda	
Prima pianificazione (baseline)	Curva cumulativa delle previsioni di contabilizzazione all'avvio del progetto.
Contabilizzazioni (curva cumulativa del contabilizzato)	Contabilizzazioni effettive (consuntivo).
Valore del realizzato	Valore, a costo di budget, del realizzato fisico.

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

PROSPETTO 1

Identificazione del progetto

Codice progetto: | Titolo progetto: | Anno di piano:

Direzione/Società proponente: | Referente:

Descrizione breve:

Tipologia:	%	**Distribuzione sul territorio**	%		
Infrastruttura		Nord		Nuovo avvio:	
Formazione		Centro		Ripianificazione	
Organizzazione		Sud			
Tecnologie innovative		Direzioni Centrali (Roma)		Eventuale codice interno	
Altro					

Dati economico-finanziari attuali

Costo a vita intera (previsione attuale): (Migliaia di euro)

Fonti di finanziamento	%	**Stato finanziamento**	
Legge speciale		Da reperire	
CdP		Assegnato	
Risorse interne		Impegnato	
Altro			

Criticità		**Vincoli**	
Reperimento risorse interne		Altri progetti	
Reperimento finanziamenti		Autorizzazioni	
Rapporti con i fornitori		Finanziamenti	
Rapporti con le istituzioni		Altro	
Modifiche in corso di progettazione			
Modifiche in corso di esecuzione			
Altro			

Dati attuali di sviluppo temporale al _____

GANTT anno di piano

ANSF Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie

PROSPETTO 2

Identificazione del progetto

Codice progetto:	Titolo progetto:	Referente:
Direzione/Società proponente:	Anno di avvio:	Anno di piano:

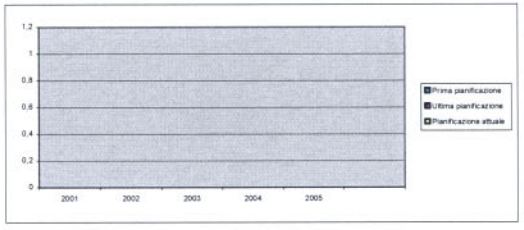
Sviluppo temporale completo (attuale)

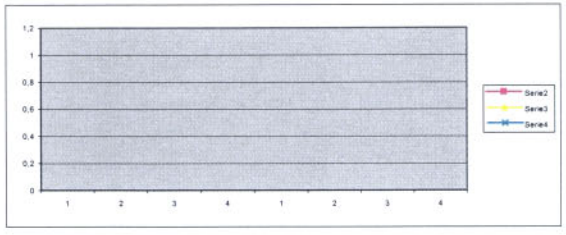
GANTT completo

Storico economico-finanziario

Costo a vita intera

	2001	2002	2003	2004	2005
Prima pianificazione					
Ultima pianificazione					
Pianificazione attuale					



Stato di avanzamento del progetto

	2002	2003				2004				2005	oltre
		1	2	3	4	1	2	3	4		
Prima pianificazione											
Contabilizzazioni											
Valore del realizzato